

Il concorso legato alla mostra «Greci in Occidente»

Piccoli studenti adottano monumenti

Presentato ieri in Campidoglio Rete nazionale del progetto. La scuola adotta un monumento. Overo, come invogliare gli studenti a prendersi cura di un monumento, senza aspettare il «richiamo» dell'opera stessa. Lo spunto è dato dalla mostra veneziana *I Greci in Occidente*, cui è legato un concorso per le scuole su quattro argomenti: i riti di fondazione e la struttura urbana, le forme di governo, le personalità del pensiero e dell'arte.

NATALIA LOMBARDO

Un filo conduttore comune unisce varie attività che possono sembrare senza nessun legame tra loro, iniziative che da una parte coinvolgono musei romani e non solo e dall'altra importanti esperimenti scolastici. Il filo è quello che ha tessuto la Rete Interattiva Nazionale. L'idea è nata nel 1992 a Napoli dalla Fondazione Napoli Novantano, presieduta da Mirella Barracco, meglio spingere i ragazzi delle scuole elementari, medie inferiori e superiori, a prendersi cura dei beni artistici che si trovano sul territorio nel quale essi vivono, piuttosto che attendere il richiamo delle opere stesse, spesso trascurate o poco conosciute. L'altro barolo della matassa si dipana invece nelle origini più antiche della nostra civiltà mediterranea, la *Magna Grecia* così onnipresente nella formazione delle città, nella vita collettiva, nell'arte e nel linguaggio. Allora la Rete ha «catturato» l'occasione di un approfondimento didattico sul tema che sarà offerto dalla mostra *I Greci in Occidente* che si aprirà a Palazzo Grassi a Venezia il 24 marzo. Questo è lo spunto che avranno gli alunni per intraprendere un viaggio, sicuramente affascinante, che ripercorre le tappe dei coloni greci nell'Italia meridionale, i rapporti e l'influenza che la cultura ellenica ha avuto nello sviluppo di Roma e dell'arte in tutto il paese. Alla mostra di Venezia è annesso un concorso per le scuole su quattro argomenti: i riti di fondazione e la struttura urbana,

le forme di governo, le personalità del pensiero e dell'arte, il valore dell'educazione. I lavori potranno essere svolti in varie forme, dal testo scritto all'ipertesto in Cd Rom, dalla grafica all'audiovisivo alla fotografia. I prodotti dovranno essere inviati entro il 30 maggio all'Organizzazione Corrispondente di ogni città (per Roma è il Museo Barracco) e saranno premiati con viaggi, videocassette e T-shirt da una Giuria Nazionale.

Tre nuovi libri sul territorio della regione

Tre volumi per favorire la conoscenza del territorio laziale, il cui patrimonio è spesso sconosciuto e poco valorizzato, sono stati realizzati dal Centro regionale per la documentazione dei beni culturali e ambientali del Lazio per i tipi delle Edizioni Dedalo. Si tratta di uno studio sul valore culturale e storico dei comuni di Capena, Fiasciano e Monterotondo, presentati ieri presso l'Accademia di S. Luca dell'assessore regionale alla Cultura Romano Gusmano. Lo studio non si limita a segnalare e descrivere i beni culturali, ma propone una vera e propria analisi del territorio in tutti i suoi aspetti: storico-artistico, geografico e geologico. Proprio sul rapporto tra regione e cultura, il Crd propone una politica attiva di rilancio di un patrimonio poco conosciuto.

co) e saranno premiati con viaggi, videocassette e T-shirt da una Giuria Nazionale.

Tutto questo è stato presentato ieri in Campidoglio dall'Assessore alle politiche Culturali Gianni Borgna, dal Sovrintendente del Comune Eugenio La Rocca, ospiti Maria Teresa Nota, direttore del Museo Barracco, i sovrintendenti archeologici della Basilicata, Angelo Bottini e della Calabria Elena Lattanzi, Mirella Barracco e Giuseppe Donegà, vice presidente di Palazzo Grassi. Alla mostra di Venezia fanno da pendant esposizioni parallele in altre città italiane, da Nord a Sud. A Roma verrà presentato il 28 marzo al Museo Barracco *Il Tesoro di Hera*, gli oggetti votivi ritrovati nel 1987 nel santuario di Hera Lacinia a Crotona. 150 reperti in ceramica, bronzo, argento e oro, manufatti realizzati tra il VII e il V secolo a.C.; un prezioso diadema dedicato alla dea, bronzi decorati da figure di sfingi, Gorgoni e sirene alate.

L'esperimento di «adozione» dei monumenti da parte delle scuole da Napoli si è allargato a macchia d'olio, adesso coinvolge 750 istituti in Italia di cui 173 a Roma solo a partire dal dicembre scorso. Gli alunni che hanno fatto questa esperienza sono abituati ad uscire dalle aule, ad andare a visitare i siti archeologici o addirittura a sporcarsi le mani per ripulirli (sentendosi quasi dei piccoli archeologi). Come sistema didattico è sicuramente efficace per creare interesse verso la storia e verso l'arte, è un allenamento al lavoro collettivo e un'acquisizione di responsabilità personale: in alcuni casi i ragazzi, con visibile soddisfazione, conducono loro stessi visite guidate nel monumento «adottato». I risultati dei lavori andrebbero però coordinati e resi noti, il rischio è che restino esperienze circoscritte alle singole scuole. Per questo è stato creato al Comune un vero ufficio «La scuola adotta un monumento», organizzato da Giuseppe Lo Bafaro. Infine il 26 e il 27 aprile i fortunati monumenti adottati avranno le «sperte aperte» e saranno illustrati dai loro piccoli tutori.



Gorgone alata, bronzo fuso 550-540 a.C.

Costringono una anziana signora a cedere venti milioni, ma lei sbaglia la firma e la banca blocca tutto

Rapinata degli assegni, «truffa» i malviventi

Un piano che avrebbe potuto essere perfetto, e che invece non ha funzionato: sono entrati con l'inganno nella casa di una anziana signora, l'hanno obbligata a firmare due assegni, poi si sono fatti accompagnare in banca dalla collaboratrice domestica, conosciuta dal direttore... Ma lui non c'era, e la funzionaria incaricata, accortasi di piccoli errori nella compilazione dell'assegno, si è rifiutata di effettuare il pagamento.

NOSTRO SERVIZIO

Sono entrati in casa con un trucco, hanno sorpreso una anziana signora e la hanno costretta a firmare due grossi assegni. Poi, si sono fatti accompagnare in banca dalla collaboratrice domestica. Colpo di scena: negli assegni c'erano alcuni errori, e la banca ha rifiutato di pagarli. Ai malviventi non è rimasto altro che il gusto di vendicarsi. Sono tornati nell'abitazione, hanno portato via gli oggetti in oro delle due donne, e si sono dileguati.

È successo ieri mattina in viale Ippocrate, a Roma. La vittima è una signora di settantasette anni, Livia Bernardini. Secondo quanto è stato finora ricostruito dalla polizia, ieri mattina verso le 9 è suonato il campanello alla porta dell'appartamento della signora Bernardini. Alla consueta domanda, «chi è?», la risposta è stata che si trattava della consegna di un pacco per la signora. Così la collaboratrice e dama di compagnia, Silvana Longo, ha aperto la porta: due uomini so-

no rimasti fuori, un terzo è entrato. Ha immobilizzato la anziana signora legandola a una sedia con il nastro adesivo e imbavagliandola. Poi la ha costretta a firmare due assegni del suo libretto. Uno per dieci milioni, l'altro per una cifra doppia.

A questo punto, i tre uomini si sono allontanati dall'appartamento, portando con loro Silvana Longo, che avrebbero poi obbligato con le minacce a seguirli all'interno della banca di piazza Bologna per cambiare gli assegni in denaro contante. La presenza della collaboratrice, poiché la donna era conosciuta dal direttore della filiale della banca di piazza Bologna, avrebbe dovuto servire appunto a garantire il pagamento degli assegni. Però, sono andate storte diverse cose. Intanto, il direttore della banca non era presente. La funzionaria che avrebbe dovuto mettere in pagamento gli assegni non conosceva Silvana Longo: inoltre ha notato che nella compilazione dell'assegno erano stati commessi er-

rori. Forse per l'angoscia del momento, o forse perché la signora Bernardini è stata in grado di mantenere una straordinaria prontezza di spirito. Comunque, il pagamento non è stato effettuato. Così, al tre non è rimasto altro da fare che ritornare sui propri passi, rientrare nell'appartamento, e appropriarsi di quello che hanno potuto trovare, non senza abbandonarsi a qualche atto di vandalismo. Poi si sono allontanati, portando con sé alcuni oggetti in oro appartenenti alle due donne. L'intera vicenda è durata poco più di un'ora e verso le 10,15 è stata Silvana Longo a dare l'allarme alla polizia.

Ora gli investigatori del commissariato di Porta Pia stanno portando avanti le indagini: intanto vengono vagliate le numerose versioni che Silvana Longo avrebbe dato dell'accaduto, e che sembra siano state addirittura dodici. Inoltre, dovranno essere visionate le riprese televisive che sono state effettuate dalla televisione a circuito chiuso della banca.

Non è americano, attori mai visti, registi sconosciuti.

Vedrai che è un gran bel film.

AL CENTRO DELL'AREA DI RIGORE

Donatella Senatore e Andrea Marzari presentano
il film scritto e diretto da Bruno Carbuglia e Roberto Ivan Orano.
Premio Solinas per la sceneggiatura.

Non fatevi trovare impreparati quando tutti ne parleranno.

EUROIMMAGINE

EUROIMMAGINE

SOSTENUTO DA EURIMAGES

COMPTON

ISTITUTO LUCE